

ABBONAMENTO  
SOSTENITORE  
L. 3.00

# L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario Quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20  
Più copie collettive « 1:—  
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni  
Sac. Giov. Bont - Brinzi.

## L'AVANZATA AUSTRO-TEDESCA

L'immane valanga Austro-tesca avanza lentamente, cieca di odio feroce e di vendetta.

Il nostro ripiegamento oltre il fiume Tagliamento è metodico, è regolare.

Abbiamo fiducia negli Alleati e nel nostro Esercito.

La deficienza di alcuni consiglieri ci ha tirato addosso la immane valanga. Ora è compito di tutti, soldati e non soldati, di resistere.

La Patria è in pericolo, il che vuol dire: le nostre case, le nostre famiglie, le nostre ricchezze e l'onore d'Italia.

Oggi chi non fa il proprio dovere, chi, potendolo, non incuora alla resistenza, è un vile, un traditore.

Tutti al nostro posto, fermezza, fiducia in Dio e lavoro per sostenere la Patria in quest'ora trepida.

Soldati dell'Alta Valle la nostra sicurezza e quella dei vostri bambini, delle vostre famiglie è in mano vostra.

**RESISTETE!**

## La concordia nella prova suprema

Le quisquiglie, le voci di partito e di recriminazioni, come le polemiche, cessino di fronte alla Patria in pericolo.

Abbiamo passato ore di ansia dolorosa, nè sono spente ancora.

L'orda austro-tesca ha varcato i confini, non indaghiamo come e per colpa di chi, non è il tempo in cui si possano discutere le responsabilità, è il tempo della concordia, dell'unione sacra, delle virtù civili e militari portate all'eroismo.

Chi vien meno alla concordia è un vile, un traditore, come il soldato che non combattesse o passasse al nemico. I nostri alpini ad Asiago, l'anno scorso hanno pronunciato un « DI QUI NON SI PASSA » e il nemico si è arrestato, tale grido lanciano col loro eroismo i soldati d'oggi e l'onda premente, incalzante si arresterà.

In ogni grande guerra le prove di alterna vicenda, quantunque dolorose, non sono nuove, la vittoria è di chi sa resistere fino alla fine.

Concordia! Ecco la parola sacra in questo momento, ecco l'ordine partito dalle nostre autorità e noi cattolici, pronti sempre anche al sacrificio supremo, abbiamo pel momento tutto dimenticato, i torti ricevuti in alto e in basso, per ricordarci solo di essere italiani nell'anima e nel cuore.

Il popolo dell'Alta Valle non ha bisogno di fervorini, i nostri soldati sono degli eroi, sappiano che la loro gloria è la nostra, sappiano che li seguiamo col pensiero, con le preghiere, coi voti più ardenti perchè cacciato il nemico d'onde è venuto tracotante e baldanzoso, ci possiamo abbracciare, per grazia di Dio, in una pace vittoriosa e duratura.

In alto i cuori, questa è l'ora della prova, chi la supera con maggior fermezza, ha vinto! B.

## La parola di Mons. Vescovo nella tristezza dell'ora presente

S. Ecc. l'amatissimo Vescovo ha rivolto al Clero ed al popolo della nostra Diocesi, il seguente nobilissimo appello:

« Al diletto Clero e Popolo della Diocesi di Bergamo »

Le notizie che di questi giorni ci pervengono sull'azione nostra al fronte sono purtroppo gravissime e dolorose. Il momento è per la Patria nostra di una eccezionale gravità.

La nostra terra è in piccola parte occupata dai nemici, che imbalanziti di una prima vittoria par che mirino più oltre.

Non ci facciamo illusioni; la storia ci annamistra che le invasioni belliche semmano sempre rovine e distruzioni.

Bisogna dunque che in quest'ora così oscura nessuno di noi si avvilita; questo non servirebbe che ad imbalanzire i nemici e ad indebolire noi, proprio nel momento del maggior bisogno di forza.

Fratelli e figli carissimi, siamo Cristiani, e ciò vuol dire abbiamo fede in Dio e nella sua Provvidenza e chi è così appoggiato, può bene stare sicuro non gli potrà mancare l'aiuto necessario nel momento del bisogno. Tacciano però fra noi in questo momento le voci blasfeme di coloro che, infelici per non avere la fede santa, con una sfacciataggine provocatrice ci andavano ripetendo di non credere al Divino aiuto...

di non averne bisogno... di bastare a se stessi... In questa vece leviamo tutti noi a Dio la nostra voce, e prima di tutto preghiamo Dio ad usare pietà a noi suo popolo ed a perdonarci le nostre colpe.

Preghiamo anche per i poveri peccatori ostinati, gli apostati, gli spergiuri che novelli Crocifissori, vanno crocifiggendo Cristo Redentore ogni giorno.

Ripetiamo per loro la preghiera di Gesù: « Padre, perdonate loro, perchè non sanno quello che si fanno! ».

Nel tempo stesso non ci abbandoniamo allo sconforto ed abbattimento.

I nostri soldati che devono contenere i nemici alle frontiere, sappiano la nostra saldezza e coraggio e valga questo a rinfrancarne il valore; valga la calma nostra a conservare in essi quella energia di cui hanno tanto bisogno.

Non prestiamo orecchio a quei tristi, che non mancano mai, i quali tentassero sfruttare queste dolorose circostanze per creare disordini e rivolte, che sarebbero più disastrose della guerra stessa.

In nome di Dio, stretti tutti di cuore nella medesima fede e carità, volgiamoci a Lui, rinnovati nei propositi, di una vita Cristiana. Faccia Iddio che la Patria nostra ridiventata Cristiana sia fatta degna delle Misericordie del Cielo.

A questo scopo in tutte le Parrocchie, Chiese sussidiarie e case Religiose od Istituti, si incomincerà, appena ricevuta questa nostra, un triduo di supplicazioni ed in esso si reciterà per tre sere il S. Rosario innanzi a Gesù Sacramentato esposto a cui farà seguito il canto delle litanie dei Santi e la benedizione col Venerabile.

E qui chiudo coll'appello dell'E.mo Sig. Cardinale che faccio mio:

« Vi domando l'obolo della vostra carità: è per i cari nostri fratelli profughi, che vengono ogni dì presso di noi. È vero che molti sono provveduti; ma sono tanti di loro, ai quali non bastano i provvedimenti impartiti e fanno veramente pietà. — Venite miei fratelli parroci, se, letta la presente lettera al popolo, vorrete raccomandarlo quest'Obolo e mandarlo a questa Curia, a voi ed agli oblatori sarò obbligato assai e ve ne prego fin d'ora da Dio la meritata riconoscenza ».

Di cuore vi benedico sicuro che Dio ascolterà la preghiera dei figli miei.

Bergamo, 3 novembre 1917.

Vostro

† LUIGI MARIA MARELLI, Vescovo.

Non è vero patriota chi non concorre, coi suoi lavori e colle sue nobili azioni, alla prosperità ed alla gloria del proprio paese.

## SUL CAMPO DELL'ONORE



### RINI GIOVANNI di Angelo

Una delle prime vittime di Trabucchetto

Rimpianto per bontà

Laboriosità e onestà

Dal padre che lo amava assai

E da quanti lo conobbero

Cadde il 25 Marzo 1916

Nell'età di 23 anni

Per le Patrie leggi.



Per l'anima del soldato

### MILESI DOMENICO di Pietro

Nato in Val-Torta il 30 Agosto 1889

Obbediente alle patrie leggi

Ritornò dalla Francia

E cadde in un combattimento

Il 6 Luglio 1916

I genitori, i fratelli ed i parenti tutti

Chiedono una prece.

Senza profondo rispetto all'ordine privato e pubblico, all'ordine religioso e civile, niuna società si regge.

## La Scuola e l'Unione Popolare

In ogni paese è già incominciata regolarmente la scuola. I bambini prima ancora di aprire la loro intelligenza alla vita, vengono affidati a persone che li devono educare, istruire ed iniziare alla vita civile, all'onestà, alla virtù sociale. Le generazioni saranno come le scuole le avranno formate. Se chi è deputato alla scuola fosse ben convinto della sua importanza e veramente assumesse il compito suo come una missione, come un sacerdozio, no, non avremmo a lamentare precoci delitti e delinquenze minorili in si vasta scala.

È un'onta quella che si verifica da parte di certi insegnanti che si servono della scuola molte volte per sfogare il loro odio settario e per inoculare nei bambini il veleno della incredulità e dell'indifferenza.

Furono registrati casi di maestre alla moda che insegnavano ai loro alunni di scrivere Cristo col *c* minuscolo e Dio col *d* pure minuscolo.

Non raro il caso anche di maestre leggere e vane che della scuola si curano molto meno che dei loro merletti, delle scarpette alte, delle profumerie, e, quel che più grida vendetta, degli amori illeciti e delle relazioni scandalose note agli stessi sassi del paese.

Ecco perchè noi ci rivolgiamo ai genitori per dir loro: vigilate, assecondate l'opera dei buoni insegnanti perchè l'istruzione della scuola sia integrata con l'opera vostra a casa.

Fra genitori ed insegnanti dovrebbe passare quella relazione familiare e cordiale che ha tanta importanza per una buona educazione.

Purtroppo oggi la scuola elementare coll'infesta legge Credaro di provincializzazione è sottratta al controllo dell'autorità municipale, come pure all'autorità paterna e spesse volte abbandonata alla mercè di persone mercenarie. Molte volte si è dimostrato essere proposito da lungo tempo fisso e fermo nelle sfere dei dirigenti di togliere fra noi ogni libertà d'insegnamento per infeudarlo al carro dello Stato.

Quel proposito si venne a poco a poco maturando e attuando con astuzia indicibile, senza mai dare segno alcuno di respicenza a porgere menomamente orecchio alle ragionevoli osservazioni e alle proteste fatte da ogni parte.

La colpa di tutto ciò risale in gran parte ai cattolici neghittosi e sonnolenti, alla mancanza di tenacia e di organizzazione.

Siamo quindi giunti alla provincializzazione che ci regala spesse volte insegnanti di provincie lontane che per quanto dotate di buone qualità, o non vengono, oppure non possono mai climatizzarsi con gli usi e costumi locali e ci troviamo per conseguenza di fronte ad una ridda continua di queste povere fanciulle sbalestrate dai piani ai monti, nei posti più disagiati e dove non potranno mai abituarsi. Così succede che nè gli alunni si affeziono all'insegnante, nè questi a quelli.

Anzi cura di quest'ultimo è quello di stare in vedetta per cercarsi un posto migliore e così, nei nostri paesi, la ridda dei cambiamenti continua.

Da qui la necessità di organizzarci, di farci inscrivere nell'«Unione Popolare», per prepararci alla lotta pro'

scuola, pel dopo guerra. Questo è uno dei punti più importanti dell'«Unione Popolare» e non sappiamo capire come i padri di famiglia che pure con noi deplorano l'attuale andamento della scuola, non si mettano seriamente nelle file dell'«Unione Popolare», la più grande delle organizzazioni nostre e di importanza massima.

Ecco cosa dice il Delegato dell'«U. P.» nella sua circolare:

« Si faccia ben conoscere al popolo questa provvidenziale istituzione, gli si dica come su di essa il S. Padre formi le più legittime speranze per l'avvenire dell'Italia Cattolica ».

Dopo l'attuale guerra, dopo che l'Italia avrà potuto, non solo liberarsi dal nemico, ma raggiungere i suoi ideali di vittoria, si preparino i cattolici alla lotta per la riscossa, specialmente della libertà della scuola. B.

## Cronaca dell'Alta Valle Brembana

### Patronato Mandamentale Pro' Orfani di guerra

*Bisogna intensificare la sottoscrizione, è anche questo uno dei mezzi per aiutare la Patria in quest'ora grave.*

*Intanto si sappia che nell'adunanza del giorno 2 novembre si elargirono molti sussidi agli Orfani e alle famiglie povere dei richiamati. Date, date.*

*Chi non ha dato si affretti a dare. I Comuni e le Congregazioni facciano le deliberazioni, senza detrarre nulla alla cifra assegnata.*

*Chi dà riceve più facilmente. Non si perdano i Comuni a detrarre cifre che non porterebbero vantaggio alcuno al loro già vistoso patrimonio, mentre il votarle porta molto vantaggio al Patronato.*

### CONSORZIO GRANARIO

L'«Eco» di Bergamo pubblica a proposito del Consorzio Granario, fra l'altro, quanto sotto:

« Ci si informa, ad esempio, che per la distribuzione nell'Alta Valle Brembana si è fatto centro a Lenna. Ma per spedire lassù le merci si usa la ferrovia Valle Brembana fino a S. Giovanni; e poi si caricano carri. La spesa è ingente, non solo per i trasporti, ma per lo scarico e carico ripetuto.

« Ora è risaputo che settimanalmente scendono dall'Alta Valle i carri con la legna ed altri generi; carri che ritornano poi vuoti. Perchè non si approfitta di questi? Non sarebbe più comodo, più facile e più economico? »

« Non si faccia per carità come nelle ferrovie di Stato, dove, per non essere più ammesse le spedizioni a grande velocità, a tariffa generale ed a carro non

## COMUNICATO

**Il R. Vicario di Branzi, eletto Commissario inter comunale per le Opere federate di Assistenza, comunica a quanti credono valersi dell'opera sua per informazioni relative a militari, a sussidi, a pensioni, ad esoneri ecc. nei paesi della valletta di Roncobello e valle Fondra che si presterà gratis a quanto sopra, nei giorni di Mercoledì e Sabato.**

Quanto a noi, intensificheremo con tutti i buoni le nostre povere preghiere, e non mancheremo di consolare in ogni modo queste care famiglie e di tenere soavemente alto il morale dei nostri bravi soldati, nella dolce fiducia che la sacra terra della Patria diletta non resterà calpestate a lungo dallo straniero invasore.

Ci esaudisca il Cielo! Addio.

VERITAS.

□ □ □

**BRANZI. — Decesso. — Notizie varie.**

Dalla Francia giunge notizia al R. Vicario che Pedretti Giovanni di Lenna è morto colà in un ospedale in seguito a polmonite e tifoide.

Lascia la moglie e quattro bambini.

Pace all'anima sua.

Fu confortato da benedizioni e da tutti i Sacramenti.

— Dai militari nessuna cattiva notizia, quantunque parecchi non scrivano più. Speriamo bene.

Venerdì 9 c. m. abbiamo celebrato un solenne ufficio funebre per i caduti in guerra. Vi fu molto concorso di popolo.

Speriamo che i militari caduti per difendere la Patria, proteggano ora dal Cielo i cari combattenti ritornandoli a casa sani e vittoriosi.

□ □ □

**CARONA.**

In paese buona salute e tutti sono lodevoli nella premurosa denuncia del granoturco raccolto.

— Belle, veramente devote e di famiglia furono le Feste dei Santi e dei Morti, ma quelle orde di ragazzi dei paesi vicini che vennero ad unirsi ai nostri restando quindi attorno fino ad ora tarda, con ripetuto giuoco anche alla domenica del giorno 4 corr. mese, diedero alle Feste una chiusa poco onorata anche per i genitori, specie per le mamme interessate.

— Alla chiamata nuova pare non debba rispondere che Vanini Domenico di Teresa. A Vanini Domenico di Teresa Bianchi di partenza ed a tutti i nostri soldati i nostri più fervidi voti mentre tutta la Patria è fidente nel loro eroico coraggio.

□ □ □

**CUSIO. — Soldati.**

Trovati a casa in convalescenza per 30 giorni il soldato Rovelli Giacomo fu Ambrosio; ed il di lui fratello in un ospedale di... ammalato, ha scritto appena entrato e poi non si ebbe più alcuna notizia.

Il soldato Paleni Damiano di Rocco è pure ammalato nell'ospedale di...

Dei nostri altri soldati si può dire quasi nessuna notizia e lasciano in trepidazione e timore sapendo che vari si trovarono in sull'... e si sta aspettando con ansia che presto la posta militare sia riattivata per avere notizie.

In Cusio la scuola ha preso il regolare corso d'insegnamento, gli alunni sono una novantina, la maestra è Calvi Maria di Averara.

— I due casi di tifoide sono ormai scomparsi, speriamo che non voglia di nuovo farci visita.

La moglie del nostro sagrista è di nuovo obbligata a letto.

Del resto in paese è tutto all'uso.

□ □ □

**FONDRA.**

**Decorato con Medaglia d'argento.**

Dal 29.º elenco di ricompense al valor militare in seguito a ferite, venne segnalato con decorazione a medaglia d'argento Paganoni Giovanni fu Mansueto, con la seguente motivazione:

« Paganoni Giovanni da Fondra, caporale tiratore in una compagnia mitragliatrice, ferito da scheggia di granata avversaria, rimaneva volontariamente al suo posto, contribuendo con efficacia a respingere un contrattacco nemico. Pgnovizza (Gorizia) 16 maggio 1917 ».

Al valoroso soldato, per ora a casa in breve licenza, vive congratulazioni.

**Decesso.** — Tra le vittime immolate ai destini della Patria va contato Vitali Pietro (Filippo), della classe 1892, soldato volontario che prese parte a molti e impor-

completo per un peso complessivo superiore ai 200 chilogrammi, si lasciano viaggiare vuoti i carri di ritorno, anzichè usarli comunque per qualsiasi carico! »

Noi sottoscriviamo a due mani. Anzi possiamo affermare che i carrettieri di Branzi, Carona ed Olmo hanno deciso di far prezzi di favore pure di non tornare vuoti.

È deplorabile che di fronte alle buone ragioni esposte a voce ed in scritto non si sia dato ancora soddisfacente evasione. All'ultimo momento però sappiamo che sono entrati nel nostro ordine di idee anche alcuni di Bergamo che sembravano ostili.

Questo si sappia, che, non per brama di dissensi che nessuno desidera in questi momenti, ma per vera utilità pratica e benefica ai comuni, si è chiesto dai Sindaci il discentramento da Lenna, pronti, si dice, a presentare un ricorso più in alto se non saranno esauditi.

**AYERARA. — A miglior vita. — I nostri operai — I nostri soldati. — Nell'ora della prova.**

La notte sul 25 ottobre, dopo breve malattia, munita di tutti i conforti religiosi passava a miglior vita Cecilia Arizzi, vedova Lazzaroni, in età di anni 70.

Visse e morì cristianamente, procurando sempre di santificare le sue affezioni.

Il figlio Antonio non potè far ritorno dalla trincea a salutare per l'ultima volta la mamma morente.

Il Signore abbia in pace l'anima di lei benedetta!

— Hanno fatto ritorno alle loro famiglie gli operai Giacomo Piccamiglio col figlio Rodolfo e Pietro Calvi; si trovavano in zona di guerra a lavorare per il Governo.

— Sono di questi giorni capitati in licenza i soldati Pierino Piccamiglio, Angelo e Vittorio Rizzi fratelli, e i sergenti Angelo Lazzaroni e Paolo Bottagisi.

Si mantengono buone e consolanti, grazie al Cielo, le notizie di tutti gli altri nostri soldati.

Gli alpini Albino Pesenti e Andrea Piccamiglio ci tengono a far sapere che stanno ottimamente, e salutano a mezzo del Giornaleto gli amici tutti.

— Partecipiamo angosciati, ma non sfiduciati, al dolore comune che in questi giorni di amara prova colpisce l'intera Nazione.

tanti combattimenti nella presa di Gorizia. « È caduto, dice la notizia ufficiale, sul campo dell'onore in seguito a ferite il 3 settembre 1917 ».

È il primo dei figli di Fondra che ha dato da forte in olocausto alla Patria la sua giovane esistenza.

Non muore chi si spegne sul campo del dovere....

**Boffelli Angelo** è a casa con licenza di convalescenza di 40 giorni, decorato esso pure da cicatrici multiple per ferite riportate compiendo da prode il suo dovere.

□ □ □

**LENNA.** — A proposito di scuole e per la verità.

Leggo sul numero 19 dell'« Alta Valle Brembana » un trafiletto di cronaca da Lenna.

Non so chi sia il corrispondente, ma questa volta certo non vi fa bella figura, per inesattezza di notizie.

Dice il corrispondente: « Finalmente anche tra noi si è aperta la 4 classe elementare... » Aperta la 4 elementare? Ma quando? Ma dove?

Tutt'altro che aperta la 4 elementare, girando il paese per i miei interessi ho proprio sentito con le mie orecchie indirizzi non troppo parlamentari verso l'Amm. Comunale che viene accusata di aver fatto di tutto per soffocare l'idea della 4 elementare che pure era nato anche tra noi. Tanto vero che il R. Provveditore, d'accordo con la Spett. Amm., presente l'On. Sindaco, aveva concesso l'apertura della scuola in casa Oberti e di un'altra nella contrada Oro. Invece si dice che senza domandare nulla al Consiglio, senza interrogare l'opinione pubblica, arbitrariamente e dispoticamente si è aperta la scuola in casa Oberti, ma sempre di grado inferiore.

Non si è tenuto calcolo dell'inconveniente di un discentramento delle scuole, né della spesa in più, né di tutte quelle buone ragioni (e in ciò aderisco al corrispondente) pubblicate sul numero 19.

Intanto i molti figli sono privati di un beneficio importante concesso per legge, beneficio del quale godono anche paesi di minor importanza del nostro, come Roncobello, Branzi, Valleve, Carona.

Non so se i nostri consiglieri conoscano tutto questo ed è inesplicabile il loro silenzio in proposito.

Genitori, voi dovete rivendicare i diritti dei vostri figli. Un giorno sarete benedetti da loro e benemeriti della Patria, perché crescendo i figli istruiti, si crescono pure buoni cittadini.

Non sono padre di famiglia, ne ho abitudine a Lenna, altrimenti mi vorrei fare interprete dei sentimenti di tutti.

È bene però che non si lasci cadere l'idea importante della 4 e perciò si insista anche con ricorsi presso l'Autorità Scolastica invocando provvedimenti in proposito.

□ □ □

**VALNEGRA.**

### Benignità Pontificia.

All'indirizzo inviato dai RR. Sacerdoti esercitanti in Collegio di Valnegra, sua Santità a mezzo Cardinal Gasparri si degnava rispondere al Rev. D. Carlo Fraini Rettore del Collegio stesso.

Dal Vaticano, il 5 Ottobre 1917.

Molto Rev. Signore,

Giunse a suo tempo al Santo Padre il reverente Indirizzo col quale numerosi Sacerdoti prima di uscire dal Sacro ritiro, tenutosi per la prima volta in questo Collegio, vollero rinnovare la loro protesta di devozione e di attaccamento al Vicario di Gesù Cristo.

L'affettuoso omaggio, che pii ecclesiastici amarono congiungere con un atto di filiale carità, riuscì particolarmente accetto al Pontefice, il quale degnavasi impartire in ricambio ai Singoli firmatari, come pure alle popolazioni,

commesse alle loro pastorali cure, l'implorata Apostolica Benedizione.

Affido pertanto alla S. V. l'incarico di portare a conoscenza degli interessati tale Sovrano favore, e nel Significarle che la medesima grazia Sua Santità benignamente estendeva non solo a lei ed all'Istituto, ma anche a quanti lo coadiuvano, si felicemente iniziata. Approfitto della circostanza per professarmi con sensi di ben alta Stima

Di S. V. Rev.

Aff.mo per Servirla

D. CARD. GASPARRI.

□ □ □

### VAL-TORTA.

Profondamente addolorati diamo il triste annuncio che la presente guerra ci ha rapito 3 altri dei nostri robusti giovani: Annovazzi Giuseppe fu Antonio in un combattimento del 30 agosto u. s.; Annovazzi Santo fu Carlo pure in combattimento del 30 settembre u. s. e Milesi Antonio di Antonio caduto il 19 ottobre p. p. per ferite multiple penetranti in cavità da granata nemica.

Alle famiglie desolate le nostre sincere condoglianze e per le anime dei soldati obbedienti e fedeli alle patrie leggi il perenne ricordo nelle nostre preghiere.

Fu a casa per pochi giorni il militare Busi Antonio di Paolo.

In paese salute ottima e temperatura mite.

In questi momenti sieno più fervide le nostre suppliche a Dio che rechi conforto e coraggio ai nostri cari soldati.

## LA NOSTRA STORIA

### Comune e Parrocchia di S. Brigida

Vista la supplica a noi con riverenza presentata per il reverendissimo signor Ambrosio Regazzoni da parte e nome del Comune e degli uomini della Chiesa parrocchiale e matrice sotto l'invocazione di S. Brigida del luogo di Averara, della Valle Brembana superiore, di questa nostra Bergomense Diocesi e seriamente considerato e maturamente ponderato l'esposto in essa supplica e constatato l'antichità della matricità di detta Parrocchia, volendo perciò fare cosa grata e decorare detta Chiesa di qualche speciale titolo, appoggiati alle stesse suppliche con l'Autorità Nostra che esercitiamo decretiamo e dichiariamo che la predetta parrocchiale e matrice Chiesa sotto l'invocazione di S. Brigida di Averara, della Valle Brembana superiore, della Nostra Diocesi, d'ora innanzi sia tenuta e considerata come Chiesa arcipretale nuncupata, come comandiamo di tenerla e considerarla, ed essa stessa debba usare e godere di tutte quelle prerogative che convengono alle titolari arcipretali Chiese di modo che non solamente l'attuale di lei parroco molto R. D. Eustachio Dehe ma anche i di lui successori nei perpetui futuri tempi sieno chiamati e tenuti come Arcipreti nuncupati e godino di detto titolo con le consuete onorificenze e relative prerogative che in qualunque modo competono agli Arcipreti nuncupati, salvo sempre tuttavia lo Stato

della stessa Chiesa che vogliamo e comandiamo che debba rimanere fermo ed illeso come al presente senza alcun danno di qualunque Arciprete, e salvi gli altri qualunque diritti, e quelli ancora di questo nostro Episcopato.

E così decretiamo e dichiariamo non solamente col premesso ma ancora con

ogni altro miglior modo a maggior gloria di Dio ed a venerazione, decoro ed ornamento di detta Chiesa.

In fede di che... Gio. Paolo Vescovo di Bergamo, 11 Gennaio 1796. (1).

(Continua).

PREALPINO.

(1) Archivio Vescovile di Bergamo.

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L., Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori, Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio.

Corrispondente della Banca d'Italia

Capitale versato L. 616,500 - Fondo di riserva L. 798,074,47  
al 31 Dicembre 1916 L. 1,414,574,47

Depositi e Risparmi, ed in Conto Corrente al 30 Giugno 1917 L. 36,734,763,01

L'AGENZIA DI PIAZZA

è aperta nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 15

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:

3,00 0/0 per dep. liberi.  
3,25 0/0 » » vinc. al prev. di m. 4  
3,50 0/0 » » » » » » 6  
3,75 0/0 » » » » » » 12  
3,50 0/0 » » » » piccolo risparmio con salvadanaio a domicilio  
4 — 0/0 Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegni sui proprii corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Apri conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga chèques esteri spediti da emigranti.

CERERIA

GIUSEPPE RIVA

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Rappresentante a Piazza Brembana  
Signor DONAZELLI ANGELO (conducente la privativa)

CANDELE PERFORATE internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. — Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Spazio riservato  
alla Farmacia di  
Olmo al Brembo

**IMPORTANTE**

Pel prossimo anno, dato il prezzo sempre crescente della carta e mano d'opera, l'Amministrazione ha creduto di dover portare il prezzo d'abbonamento a L. 1,50 per l'Italia, L. 2,50 per l'estero, L. 3,00 abbonamento sostenitore.

Nessun giornale quindicinale, sul nostro tipo, pratica si tenui abbonamenti, per cui i nostri amici non avranno difficoltà a capacitarsi della nostra ragionevolezza. Continueremo col l'abbonamento sostenitore e con la lista della sottoscrizione.

Agli amici che già versarono il loro obolo pro' "Alta Valle Brembana", un grazie cordiale, agli altri un invito confidenziale a volerci favorire del loro obolo prima di chiudere per quest'anno la sottoscrizione.

Mentre il giornale è in macchina apprendiamo che l'ultima chiamata alle armi ci ha por-

tato via l'ottimo tipografo, per cui siamo costretti a lasciare la Ditta Savoldi che per tre anni ci ha serviti con tanta puntualità, correttezza e affezione.

Nella forzata separazione alla Ditta suddetta vadano i nostri saluti e ringraziamenti cordiali. Il prossimo numero non sappiamo se, e dove si stamperà. I prezzi sono esorbitanti, bisognerebbe portare l' "Alta Valle" a L. 2,00.

Sentiremo volentieri in proposito il parere degli amici, sacerdoti e laici.

Ad ogni modo pel prossimo numero si mandino ancora le corrispondenze nei soliti giorni, nella eventualità della pubblicazione.

Alcune notizie di cronaca furono omesse perchè giunte in ritardo.

LA DIREZIONE.

Gerente responsabile A. SAVOLDI - Bergamo  
Tipografia A. SAVOLDI - Bergamo.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.

Premiata Officina Fabbro - Meccanica - Idraulica  
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

**Gervasoni Pietro** = Bordogna  
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel roffame e troverete arnesi utilizzabili ancora  
Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, zappini per bore, picconi, zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con rotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappini per bore tipo francese detti *noni* di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

## SARTORIA BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande Assortimento Stoffe da Uomo e Signora per Sposalizi.  
Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria - Foulards - Veli

Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato

Pei RR. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletôt - Eseguiti a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

## Libreria Vescovile di MARIO ARNOLDI

Successore a EMIGLIO ZUGA LODIGIANI

BERGAMO - Via Pignolo, 19 (Vicino alla Piazzetta S. Spirito)

Libreria Religiosa e Scolastica - Musica Sacra e Profana - Cartoleria - Cancelleria - Chincaglieria Religiosa - Oggetti Scolastici - Forniture complete per Istituti.

Articoli religiosi in grande assortimento fini e comuni.

Specialità in Messali, Breviari, Rituali e Horae Diurnae ed altri articoli adatti pei Rev. Sacerdoti.

Impianto Biblioteche popolari - Penne Stilografiche delle primarie case a prezzi modicissimi - (Si riparano penne Stilografiche)

## GIOVANNI BRESCIANI

Rappresentante esclusivo per Bergamo e Provincia

In Olii Oneglia puri Oliva, Olii semi (per rivenditori)

Marsala - Vermout - Saponi

SPEDIZIONE PER ALTA VALLE BREMBANA

Fermo stazione S. Giov. Bianco

Rivolgersi: Via Fieno - Bergamo Alta

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

## Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Cornici  
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria - Forniture per Comuni - Materiale Scolastico e per Asili - Commissioni Librarie e Tipografiche.

## FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e Croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, nella TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti erniari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitare i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.